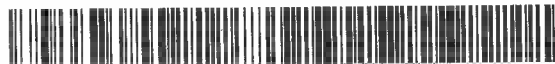


IL PRESIDENTE  
IN QUALITA' DI COMMISSARIO DELEGATO  
AI SENSI DELL'ART. 1 COMMA 2 DEL D.L.N. 74/2012  
CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA LEGGE N. 122/2012



### Decreto n. 1602 del 3 settembre 2015

**Approvazione progetto per le attività di formazione/assistenza/tutoraggio per i soggetti attuatori nell'ambito dello sviluppo del programma per la riparazione e il ripristino delle Opere Pubbliche e Beni Culturali.**

#### Visti:

- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21.05.2012 con il quale è stato dichiarato l'eccezionale rischio di compromissione degli interessi primari a causa degli eventi sismici che hanno colpito il territorio delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto, ai sensi dell'art. 3, comma 1, del decreto legge 04.11.2002 n. 245, convertito con modificazioni dall'art. 1 della legge 27.12.2002, n. 286;
- i Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 e 30 maggio con i quali è stato dichiarato lo stato d'emergenza in ordine agli eventi sismici che hanno colpito il territorio delle Province di Bologna, Modena, Ferrara, Reggio Emilia, Mantova e Rovigo, i giorni 20 e 29 maggio 2012 ed è stata disposta la delega al Capo del Dipartimento della Protezione Civile ad emanare ordinanze in deroga ad ogni disposizione vigente e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico;
- il decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 01 giugno 2012 che all'articolo 1 ha previsto che nei confronti delle persone fisiche, anche in qualità di sostituti d'imposta, che, alla data del 20 maggio 2012, avevano la residenza ovvero la sede operativa nel territorio dei comuni delle Province di Bologna, Ferrara, Modena, Reggio Emilia, Mantova e Rovigo, riportati nell'elenco allegato 1, sono sospesi i termini dei versamenti e degli adempimenti tributari, inclusi quelli derivanti da cartelle di pagamento emesse dagli agenti della riscossione, scadenti nel periodo compreso tra il 20 maggio 2012 ed il 30 settembre 2012. Non si fa luogo al rimborso di quanto già versato. Per le città di Bologna, Ferrara, Modena, Reggio Emilia, Mantova e Rovigo la sospensione è subordinata alla richiesta del contribuente che dichiara l'inagibilità della casa di abitazione, dello studio professionale o dell'azienda, verificata dall'Autorità comunale;
- il decreto legge 06 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, con legge 01 agosto 2012, n. 122, recante "*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 06 giugno 2012, n. 74, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012.*" e visto in particolare l'art. 1, comma 5, primo periodo, che prevede che i Presidenti delle tre Regioni (Emilia-Romagna, Veneto, Lombardia) interessati dal

sima possano adottare “idonee modalità di coordinamento e programmazione degli interventi” per le attività di ricostruzione;

- l' art. 10, comma 15, D.L. 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla L. 07 agosto 2012, n. 134, il comma 5 dell'art. 1 del D.L. n. 74/2012 è stato integrato con il seguente ulteriore periodo, entrato in vigore il 26 giugno 2012, che prevede che i Presidenti delle Regioni, in qualità di Commissari delegati, possono costituire apposita struttura commissariale;
- il comma 1 lettera a) dell'articolo 4 del decreto legge n. 74 del 06 giugno 2012, convertito con modificazioni in legge n. 122 del 01 agosto 2012, dispone che i Presidenti di Regione in qualità di Commissari delegati stabiliscono, con propri provvedimenti adottati in coerenza con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, *“...le modalità di predisposizione e di attuazione di un piano di interventi urgenti per il ripristino degli immobili pubblici, danneggiati dagli eventi sismici, con priorità per quelli adibiti all'uso scolastico o educativo per la prima infanzia, e delle strutture universitarie, nonché degli edifici municipali, delle caserme in uso all'amministrazione della difesa e degli immobili demaniali o di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico artistico ai sensi del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42. Sono altresì compresi nel piano le opere di difesa del suolo e le infrastrutture e gli impianti pubblici di bonifica per la difesa idraulica e per l'irrigazione. Qualora la programmazione della rete scolastica preveda la costruzione di edifici in sedi nuove e diverse, le risorse per il ripristino degli edifici scolastici danneggiati sono comunque prioritariamente destinate a tale scopo...”*;
- il comma 1 lettera b) dell'articolo 4 del decreto legge n. 74 del 06 giugno 2012, convertito con modificazioni in legge n. 122 del 01 agosto 2012, il quale dispone altresì che i Presidenti di Regione stabiliscono *“...le modalità organizzative per consentire la pronta ripresa delle attività degli uffici delle amministrazioni statali, degli enti pubblici nazionali e delle agenzie fiscali nel territorio colpito dagli eventi sismici....”*;
- il comma 1 lettera b-bis) dell'articolo 4 che prevede, sempre a carico dei Presidenti di Regione in qualità di Commissari delegati *“...le modalità di predisposizione e di attuazione di un piano di interventi urgenti per il ripristino degli edifici ad uso pubblico, ivi compresi archivi, musei, biblioteche e chiese, a tale fine equiparati agli immobili di cui alla lettera a). I presidenti delle Regioni – Commissari delegati, per la realizzazione degli interventi di cui alla presente lettera, stipulano apposite convenzioni con i soggetti proprietari, titolari degli edifici ad uso pubblico, per assicurare la celere esecuzione delle attività di ricostruzione delle strutture ovvero di riparazione, anche praticando interventi di miglioramento sismico, onde consentire la regolare fruibilità pubblica degli edifici medesimi.....”*.

**Visto** il decreto legge n. 1 del 14 gennaio 2013 recante disposizioni urgenti per il superamento di situazioni di criticità nella gestione dei rifiuti e di taluni fenomeni di inquinamento ambientale convertito con legge n. 11 del 1 febbraio 2013;

**Visto** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 febbraio 2013 riportante l'aggiornamento della misura dei contributi per la ricostruzione nei territori colpiti dagli eventi sismici nel maggio 2012;

**Visto** il decreto legge n. 43 del 26 aprile 2013 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell'area industriale di Piombino, di contrasto ad emergenze ambientali, in favore delle

zone terremotate del maggio 2012 e per accelerare la ricostruzione in Abruzzo e la realizzazione degli interventi per Expo 2015” convertito con modificazioni dalla legge n. 71 del 24 giugno 2013;

**Rilevato** che il Commissario delegato con le risorse dell’articolo 3 bis del decreto legge n. 95 del 06 luglio 2012, convertito con modificazioni dalla legge n. 135 del 07 agosto 2012, ha contestualmente attivato tutte le procedure per la riparazione ed il ripristino delle attività produttive e dell’edilizia residenziale privata danneggiate dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012;

**Atteso** che in base alle disposizioni contenute nell’articolo 4 del decreto legge n. 74 del 06 giugno 2012, convertito con modificazioni in legge n. 122 del 01 agosto 2012, il Presidente, in qualità di Commissario delegato, ha programmato ed in buona parte direttamente realizzato, nei mesi trascorsi, una serie di interventi relativi alla costruzione di strutture temporanee, messa in sicurezza con opere provvisionali, riparazione ed al ripristino immediato delle opere pubbliche e dei beni culturali;

**Tenuto conto** che è stata inoltre condotta una rilevazione di tutte le opere pubbliche e dei beni culturali danneggiati a seguito degli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 al fine di poterne programmare la riparazione, il ripristino o nei casi estremi la demolizione e ricostruzione;

**Preso atto** che la Regione Emilia-Romagna, nell’ambito della disciplina della ricostruzione post-sisma 2012, con l’articolo 11 della legge regionale 21 dicembre 2012, n. 16, ha disciplinato le modalità sia per la programmazione che per l’attuazione degli interventi di recupero delle opere pubbliche e dei beni culturali che presentano danni connessi agli eventi sismici;

**Rilevato** che il Programma delle Opere Pubbliche e dei Beni Culturali, predisposto nel giugno 2013 dalla Struttura Tecnica del Commissario Delegato, secondo le indicazioni contenute nell’articolo 4 del decreto legge n. 74 del 06 giugno 2012, convertito con modificazioni in legge n. 122 del 01 agosto 2012, e nell’articolo 11 della legge regionale n. 16 del 21 dicembre 2012 è stato approvato con delibera della Giunta Regionale n. 801 del 17 giugno 2013 e con decreto del Commissario delegato n. 513 del 24 giugno 2013 e poi successivamente integrato e rimodulato con altri provvedimenti;

**Rilevato** che i Piani attuativi Annuali delle Opere Pubbliche, dei Beni Culturali e dell’Edilizia Scolastica - Università, sono stati predisposti dalla Struttura Tecnica del Commissario Delegato, secondo le indicazioni contenute nell’articolo 4 del decreto legge n. 74 del 06 giugno 2012, convertito con modificazioni in legge n. 122 del 01 agosto 2012, e nell’articolo 11 della legge regionale n. 16 del 21 dicembre 2012 sono ed con Ordinanza del Commissario delegato n. 120 del 11 ottobre 2013 e con delibera di Giunta Regionale n. 1388 del 30 settembre 2013 poi successivamente integrato e rimodulato con altri provvedimenti;

**Rilevato** altresì che contestualmente all’approvazione dei Piani Annuali 2013-2014 con ordinanza del Commissario Delegato n. 120 del 11 ottobre 2013 e con Delibera di Giunta Regionale n. 1388 del 30 settembre 2013 è stato approvato anche il Regolamento, “allegato E”, previsto dall’articolo 11 della legge regionale n. 16 del 21 dicembre 2012, con il quale vengono definite le modalità di erogazione del finanziamento ai soggetti attuatori e la loro rendicontazione, nonché i casi e le modalità di revoca degli stessi, le disposizioni legislative alle quali gli Enti attuatori dovranno

scrupolosamente attenersi, le tipologie dei lavori ammissibili e finanziabili in particolare per quanto attiene il restauro con miglioramento sismico dei beni culturali;

**Preso atto** che il giorno 29 dicembre 2014 si è insediato il nuovo presidente della regione Emilia Romagna, Stefano Bonaccini, che ricopre da tale data anche la funzione di Commissario delegato per la realizzazione degli interventi per la ricostruzione, l'assistenza alla popolazione e la ripresa economica dei territori colpiti dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 secondo il dispositivo dell'art. 1 del decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito con modificazione, dalla legge 1 agosto 2012, n. 122;

**Visto** il decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge Legge 6 agosto 2015, n. 125, il quale all'articolo 13 prevede che il termine di scadenza dello stato di emergenza conseguente agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122, è prorogato al 31 dicembre 2016.

**Richiamata** l'Ordinanza del Commissario n. 37 del 29 luglio 2015, con la quale si è provveduto alla approvazione delle ultime modifiche al Programma delle Opere Pubbliche e dei Beni Culturali e dei Piani attuativi Annuali delle Opere Pubbliche, dei Beni Culturali e dell'Edilizia Scolastica – Università;

**Preso atto** che, a seguito delle approvazioni dei piani attuativi, i diversi soggetti attuatori hanno provveduto a presentare i progetti relativi agli interventi per la riparazione ed il ripristino degli immobili di propria competenza;

**Considerato** che il processo di approvazione tecnica ed economica dei progetti è ben avviata e che i molti soggetti attuatori si stanno apprestando ad affrontare la fase esecutiva, non prima di avere perfezionato la scelta del contraente al quale affidare i lavori;

**Rilevato** che l'insieme dei soggetti attuatori che dovranno confrontarsi con la delicata e complessa fase attuativa è particolarmente eterogenea essendo costituita da enti locali di diversa dimensione, enti religiosi ed altri enti pubblici;

**Preso atto**, inoltre, che le centrali uniche di committenza non sono ancora del tutto operative o comunque conformate in maniera tale da garantire una azione efficace e tempestiva su problematiche come quelle della ricostruzione di edifici pubblici;

**Ritenuto** opportuno fornire ai soggetti attuatori quegli strumenti che possono facilitare i compiti a loro assegnati nell'ambito della fase di attuazione del Programma delle Opere Pubbliche e dei Beni Culturali e dei relativi piani attuativi;

**Rilevato**, quindi, che il Commissario Delegato può farsi carico di avviare azioni specifiche finalizzate ad avviare percorsi formativi ed attività di tutoraggio attraverso la STCD, in collaborazione con ERVET Emilia-Romagna Valorizzazione Economica Territorio Spa;

**Inteso**, quindi, avviare un'attività di tutoraggio finalizzata alla rilevazione del fabbisogno formativo del personale dei soggetti attuatori, alla reciproca collaborazione, alla ricerca della migliore strumentazione possibile per soddisfare le esigenze reali dei soggetti attuatori;

**Visto**, il progetto per le attività di formazione/assistenza/tutoraggio per i soggetti attuatori nell'ambito dello sviluppo del programma per la riparazione e il ripristino delle

Opere Pubbliche e Beni Culturali allegato alla presente quale parte integrante, redatto dal direttore della Struttura Tecnica del Commissario Delegato in collaborazione con l'ing. Mauro Monti già nominato con ordinanza del Commissario Delegato n. 37 del 29 luglio 2015 responsabile del procedimento di attuazione del Programma citato;

**Acquisito** il parere favorevole del Comitato Istituzionale nella seduta del 22 luglio scorso;

Tutto ciò premesso e considerato

#### DECRETA

1. di approvare il progetto per le attività di formazione/assistenza/tutoraggio per i soggetti attuatori nell'ambito dello sviluppo del programma per la riparazione e il ripristino delle Opere Pubbliche e Beni Culturali, allegato al presente decreto quale parte integrante, redatto dal direttore della Struttura Tecnica del Commissario Delegato in collaborazione con l'ing. Mauro Monti, già nominato con ordinanza del Commissario Delegato n. 37 del 29 luglio 2015 responsabile del procedimento di attuazione del programma citato;
2. di dare atto che non è previsto alcun onere finanziario aggiuntivo per le attività contenute nel progetto allegato in quanto le prestazioni che saranno sviluppate dal personale ERVET sono già ricomprese nelle convenzioni con la predetta società;
3. di stabilire che il progetto avrà durata fino al 31 dicembre 2016, termine ultimo dello stato di emergenza, secondo quanto recentemente stabilito dall'articolo 13 del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2015, n. 125;
4. di dare atto che alla individuazione dei componenti del team di primo livello provvederanno i rispettivi direttori generali, con propri provvedimenti;
5. di stabilire che il team di secondo livello risulta costituito da:  
arch. Alfiero Moretti  
Ing. Mauro Monti  
Dott.sa Claudia Balboni  
Ing. Manuela Manenti  
Prof. Giacomo Santi

Bologna li, - 3 SET. 2015

Stefano Bonaccini





**PRESIDENTE-COMMISSARIO DELEGATO  
EMERGENZA SISMA REGIONE EMILIA-  
ROMAGNA**

AI SENSI DELL'ART. 1 COMMA 2 DEL D.L.N. 74/2012

**PROGETTO PER LE ATTIVITA' DI  
FORMAZIONE/ASSISTENZA/TUTORAGGIO PER I SOGGETTI  
ATTUATORI NELL'AMBITO DELLO SVILUPPO DEL PROGRAMMA  
PER LA RIPARAZIONE E IL RIPRISTINO DELLE OPERE PUBBLICHE E  
DEI BENI CULTURALI**

**RELAZIONE**

**Agosto 2015**

**Il Direttore STGD**

**Arch. Alfiero Moretti**

## **PREMESSE**

A seguito del sisma del maggio del 2012 con decreto legge 06 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, con legge 01 agosto 2012, n. 122, recante "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 06 giugno 2012, n. 74, recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012." ed in particolare con l'art. 1, comma 5, primo periodo, è stato disposto che i Presidenti delle tre Regioni (Emilia-Romagna, Veneto, Lombardia) interessati dal sisma possano adottare "idonee modalità di coordinamento e programmazione degli interventi" per le attività di ricostruzione.

In seguito con l'articolo 10, comma 15, D.L. 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla L. 07 agosto 2012, n. 134, il comma 5 dell'art. 1 del D.L. n. 74/2012 è stato integrato con la possibilità per i Presidenti delle Regioni, in qualità di Commissari delegati, di costituire apposita struttura commissariale.

In base alle disposizioni contenute nell'articolo 4 del decreto legge n. 74 del 06 giugno 2012, convertito con modificazioni in legge n. 122 del 01 agosto 2012, il Presidente, in qualità di Commissario Delegato, ha programmato ed in buona parte direttamente realizzato, nei mesi trascorsi, una serie di interventi relativi alla costruzione di strutture temporanee, messa in sicurezza con opere provvisorie, riparazione ed al ripristino immediato delle opere pubbliche e dei beni culturali.

Nel frattempo attraverso la struttura commissariale, con la collaborazione della Direzione Regionale del MIBACT, dei comuni e della Conferenza Episcopale Emilia Romagna, è stata inoltre condotta una rilevazione di tutte le opere pubbliche e dei beni culturali danneggiati a seguito degli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 al fine di poterne programmare la riparazione, il ripristino o nei casi estremi la demolizione e ricostruzione.

La Regione Emilia-Romagna, nell'ambito della disciplina della ricostruzione post-sisma 2012, con l'articolo 11 della legge regionale 21 dicembre 2012, n. 16, ha quindi disciplinato le modalità sia per la programmazione che per l'attuazione degli interventi di recupero delle opere pubbliche e dei beni culturali che presentano danni connessi agli eventi sismici.

Il Programma delle Opere Pubbliche e dei Beni Culturali, che costituisce la rilevazione di tutti gli edifici danneggiati, predisposto nel giugno 2013 dalla Struttura Tecnica del Commissario Delegato, secondo le indicazioni contenute nell'articolo 4 del decreto legge n. 74 del 06 giugno 2012, convertito con modificazioni in legge n. 122 del 01 agosto 2012, e nell'articolo 11 della legge regionale n. 16 del 21 dicembre 2012 è stato approvato con delibera della Giunta Regionale n. 801 del 17 giugno 2013 e con decreto del Commissario delegato n. 513 del 24 giugno 2013 e poi successivamente integrato e rimodulato con altri provvedimenti.



I Piani attuativi Annuali delle Opere Pubbliche, dei Beni Culturali e dell'Edilizia Scolastica - Università, sono stati predisposti dalla Struttura Tecnica del Commissario Delegato, secondo le indicazioni contenute nell'articolo 4 del decreto legge n. 74 del 06 giugno 2012, convertito con modificazioni in legge n. 122 del 01 agosto 2012, e nell'articolo 11 della legge regionale n. 16 del 21 dicembre 2012 approvati con Ordinanza del Commissario delegato n. 120 del 11 ottobre 2013 e con delibera di Giunta Regionale n. 1388 del 30 settembre 2013 poi integrati e modificati con altri provvedimenti successivi.

Contestualmente all'approvazione dei Piani Annuali 2013-2014 con ordinanza del Commissario Delegato n. 120 del 11 ottobre 2013 e con Delibera di Giunta Regionale n. 1388 del 30 settembre 2013 è stato approvato anche il Regolamento, "allegato E", previsto dall'articolo 11 della legge regionale n. 16 del 21 dicembre 2012, poi aggiornato in diverse occasioni, ultima delle quali con l'ordinanza n. 37/2015, con il quale vengono definite le modalità di erogazione del finanziamento ai soggetti attuatori e la loro rendicontazione, nonché i casi e le modalità di revoca degli stessi, le disposizioni legislative alle quali i soggetti attuatori dovranno scrupolosamente attenersi, le tipologie dei lavori ammissibili e finanziabili in particolare per quanto attiene il restauro con miglioramento sismico dei beni culturali.

A seguito delle approvazioni dei piani attuativi, i diversi soggetti attuatori hanno quindi provveduto a presentare i progetti relativi agli interventi per la riparazione ed il ripristino degli immobili di propria competenza.

La fase di approvazione tecnica ed economica dei progetti da parte del Commissario Delegato è ben avviata e molti soggetti attuatori si stanno apprestando ad affrontare la fase esecutiva, non prima di avere perfezionato la scelta del contraente al quale affidare i lavori.

L'insieme dei soggetti attuatori che dovranno confrontarsi con la delicata e complessa fase attuativa è particolarmente eterogeneo essendo costituito da enti di diversa natura e dimensione, alcuni dei quali come le Diocesi non sono consuete all'applicazione del Codice degli Appalti.

Considerato, inoltre, che per quanto riguarda il comparto degli enti locali, le centrali uniche di committenza non sono ancora di fatto operative o comunque non sono oggi conformate in maniera tale da garantire una azione efficace e tempestiva su problematiche complesse ed articolate come quelle della ricostruzione degli edifici pubblici.

Il Commissario Delegato ha quindi ritenuto opportuno proporre il presente progetto per fornire ai soggetti attuatori quegli strumenti che possano facilitare i compiti a loro assegnati nell'ambito della fase di attuazione del Programma delle Opere Pubbliche e dei Beni Culturali e dei relativi Piani attuativi.





## **OBIETTIVI E FINALITA'**

I diversi soggetti attuatori stanno conseguendo l'approvazione dei progetti presentati con la concessione dei contributi finanziari, si stanno apprestando quindi ad affrontare la fase di formazione dei bandi di gara per la scelta del contraente al quale affidare l'esecuzione dei lavori.

Da questo momento si può considerare avviata la delicata fase esecutiva dove il rapporto tra i soggetti attuatori e i contraenti assume un ruolo determinante per la buona riuscita dei lavori.

E' del tutto evidente che per il Commissario Delegato è di fondamentale importanza che le opere finanziate vengano completate e che le risorse assegnate vengano correttamente ed efficacemente utilizzate nei tempi e nei modi definiti dal Regolamento approvato.

Il Commissario Delegato per accompagnare i soggetti attuatori nella delicata fase della scelta del contraente per l'esecuzione dei lavori, vuole farsi carico attraverso la propria Struttura Tecnica di avviare azioni specifiche finalizzate alla creazione di percorsi formativi ed attività di assistenza e tutoraggio per il personale appartenente ai diversi soggetti attuatori.

Tali attività di assistenza e tutoraggio sono finalizzate in primo luogo alla rilevazione del fabbisogno formativo del personale dei soggetti attuatori, quindi all'analisi dei fabbisogni strutturali ed organizzativi dei diversi soggetti attuatori ed alla definizione della migliore strumentazione possibile da fornire per soddisfare le esigenze reali ed operative dei soggetti attuatori.

La definizione del fabbisogno formativo è prevalentemente legata al superamento del *gap* esistente tra le competenze che occorre possedere per svolgere con correttezza lo sviluppo procedimentale degli interventi (opere pubbliche e beni culturali) inserite nei Piani nel rispetto del Regolamento del Commissario Delegato e quelle possedute dal personale incaricato dai soggetti attuatori.

Il *gap*, che il percorso formativo ed assistenziale è chiamato a colmare, si può riferire ad uno standard minimo di conoscenza che devono possedere i soggetti attuatori in merito all'applicazione del Codice dei Contratti, del Regolamento del Codice e del Regolamento del Commissario.

L'analisi dei fabbisogni formativi avendo come interlocutori soggetti di varia natura si configura come una vera e propria *attività di ricerca* orientata e finalizzata alla conoscenza delle caratteristiche strutturali e dinamiche interne ed esterne all'organizzazione dei singoli soggetti attuatori, e dei bisogni espressi dagli individui in termini di competenze e motivazioni e dal sistema di attese reciproche tra l'organizzazione del team e quella dei soggetti attuatori.



Per i motivi sopra espressi è più appropriato definire il percorso di formazione un percorso di assistenza e tutoraggio dei soggetti attuatori.

La principale finalità è quella di cercare di far conseguire ai tecnici dei soggetti attuatori quella capacità e quelle conoscenze utili per affrontare i procedimenti di formazione degli interventi di opere pubbliche e di beni culturali finanziati dal Commissario Delegato.

Obiettivo del progetto è quello di fornire ai tecnici dei soggetti attuatori l'assistenza tecnica ed amministrativa in modo permanente per affrontare la complessa fase dell'affidamento e dell'esecuzione dei lavori.

Il progetto si prefigge come finalità quella di creare un percorso condiviso con i soggetti attuatori e che possa costituire un momento permanente per il confronto reciproco in merito alle principali problematiche che possano sorgere nell'interpretazione della normativa generale e di quella particolare del Regolamento.

Dall'analisi di tali problematiche e dal loro approfondimento di cui si dovrà far carico la STCD ed il gruppo di lavoro allargato ad altre professionalità potranno scaturire buone prassi e indirizzi operativi, modelli e format condivisi che potranno essere utilizzati da tutti i soggetti attuatori.

L'attività di assistenza è quindi finalizzata a dotare i soggetti attuatori di quella strumentazione immateriale che possa agevolare la loro azione cercando di prevenire eventuali difformità e cercando di renderne l'azione degli stessi efficace ed efficiente con il minor dispendio di tempo ed energie per giungere nel più breve tempo possibile alla conclusione del lungo e complesso percorso della ricostruzione pubblica.

### **ATTIVITA' E MODALITA' DI SOMMINISTRAZIONE**

Nella fase di attuazione dei singoli interventi nella quale i soggetti attuatori si trovano ad operare il quadro normativo principale è costituito dal Codice dei Contratti e relativo Regolamento di attuazione nonché dal Regolamento del Commissario Delegato, oltre alle altre normative tecniche di settore costituite dal Codice dei Beni Culturali e dalle Norme Tecniche per le Costruzioni (DM 2008).

Le modalità attraverso le quali l'attività di tutoraggio si dovrà sviluppare non possono prescindere dalla costituzione di un gruppo di lavoro (team) nel quale dovranno confluire professionalità di diversa natura e competenza.

La metodologia deve essere funzionale allo sviluppo immediato dei processi di formazione delle opere pubbliche, e pertanto un primo livello di assistenza sarà costituito dalla possibilità da parte dei soggetti attuatori di formulare quesiti attraverso la mail [fenice@regione.emilia-romagna.it](mailto:fenice@regione.emilia-romagna.it), le risposte saranno esaminate dal team di primo livello con cadenza settimanale e nella settimana successiva verrà fornita la risposta che se riguarderà argomenti di interesse generale, anche per gli altri soggetti attuatori, verrà pubblicata nelle FAQ della piattaforma FENICE.



Per i quesiti più complessi interverrà il team di secondo livello, che verrà costituito con decreto del Commissario, il quale provvederà a formulare le risposte attraverso FAQ da pubblicare sulla piattaforma FENICE.

Un secondo livello di assistenza sarà strutturato attraverso incontri presso gli uffici della STCD con gruppi limitati ed omogenei, per la loro specifica natura, di soggetti attuatori. In queste sedute saranno trattate diverse problematiche su temi che potranno essere segnalati sia dai soggetti attuatori ma anche suggeriti direttamente dalla STCD che in qualità di soggetto controllore potrà segnalare quegli ambiti di particolare delicatezza che richiedono più di altri la corretta applicazione delle norme di riferimento, quali potrebbero essere le modalità di selezione dei contraenti con i bandi di gara con l'O.E.V., il ricorso alle varianti in corso d'opera, le operazioni di collaudo in corso d'opera, ecc..

A seguito di questi incontri con i diversi soggetti attuatori sarà possibile far emergere le problematiche di maggiore complessità che potranno anche richiedere un approfondimento formativo specifico.

La seconda fase farà altresì emergere quegli elementi essenziali che si potranno tradurre nel terzo livello di assistenza costituito dalla elaborazione di "indirizzi operativi" nel quale mettere in evidenza modelli, format o buone prassi da utilizzare da parte di tutti i soggetti attuatori. Il documento poi verrà pubblicato sul sito istituzionale regionale del sisma nella sezione delle Opere Pubbliche e potrà costituire un riferimento non obbligatorio da utilizzare come indicazione consigliata. Il documento potrà riguardare i criteri per i bandi dell'offerta economicamente più vantaggiosa da inserire nei bandi, schemi di contratto, schemi di verbali di verifica e validazione dei progetti esecutivi, bandi di gara e lettere di invito, schemi di verbali da utilizzare durante l'esecuzione dei lavori, modelli per l'autorizzazione dei sub appalti, altri schemi di modelli utili nella eventuale fase del contenzioso e/o per la chiusura degli interventi e la conseguente la restituzione del bene da parte dell'impresa al soggetto attuatore.

Il percorso di assistenza confluisce quindi in un terzo livello costituito dall'elaborazione di documenti di supporto ai tecnici dei soggetti attuatori che raccolgono gli esempi di buone prassi utilizzate per casi analoghi con specifici riferimenti ai casi di specie per le problematiche più complesse.

A seguito delle analisi e degli elementi che potranno emergere dalle tre fasi di assistenza descritte precedentemente potrà essere necessaria una quarta fase di assistenza opzionale con la creazione di moduli formativi su argomenti specifici e di dettaglio coinvolgendo esperti esterni al gruppo di lavoro nel frattempo costituito.

## **ORGANIZZAZIONE E GRUPPO DI LAVORO**

Il team che dovrà fornire le attività di assistenza e tutoraggio sarà organizzato su due livelli:



a) il primo livello prevede un gruppo permanente costituito dal personale della STCD, dal personale messo a disposizione da ERVET (due unità amministrative-legali), da personale messo a disposizione dalla RER indicati dai rispettivi direttori generali, che potrà dare risposta ed assistenza ai soggetti attuatori per tematiche ordinarie e dal contenuto non complesso.

b) per il secondo livello il gruppo di lavoro, sarà costituito da:

arch. Alfiero Moretti  
Ing. Mauro Monti  
Dott.sa Claudia Balboni  
Ing. Manuela Manenti  
Prof. Giacomo Santi

Il team di primo livello si riunirà presso la sede della STCD con periodicità settimanale per rispondere ai quesiti e mettere a punto il programma delle attività assistenziali di cui al punto precedente oltre che organizzare le giornate di tutoraggio con i diversi soggetti attuatori. Il team di secondo livello si riunirà presso la sede della STCD con periodicità quindicinale per rispondere ai quesiti più complessi.

Con la stessa cadenza settimanale verranno svolti gli incontri con i tecnici ed i RUP convocati in gruppi di soggetti attuatori omogenei per la loro specifica natura: diocesi, enti locali di dimensioni simili, consorzi di bonifica, università, ecc..

Nella prima fase di avviamento sperimentale del percorso formativo/tutoraggio, effettuato nei mesi di luglio-agosto l'apporto esterno si è sostanziato nella presenza per due mezze giornate/settimana di impegno delle professionalità indicate sopra. Tutte le unità sono state abilitate alla lettura della mail di help [fenice@regione.emilia-romagna.it](mailto:fenice@regione.emilia-romagna.it).

L'impegno sarà incrementato nel periodo compreso da settembre a dicembre 2015 a due giornate per ogni settimana.

Durante i primi mesi di avviamento sperimentale del percorso di assistenza è prevista un'attività di monitoraggio idonea a valutare le opportunità di sviluppo del percorso formativo da attuare.

Il monitoraggio sarà costituito dalla raccolta di istanze finalizzate alla conoscenza delle criticità che i soggetti attuatori incontrano nell'avviare i procedimenti di formazione dei singoli interventi.

La necessità di predisporre un sistema di monitoraggio è quella di acquisire una serie di informazioni circa l'andamento del percorso, funzionale ad una taratura o ricalibratura dello stesso in relazione ad eventuali di discrepanze o di anomalie rilevate.

Al termine dell'anno 2015 sarà possibile valutare i risultati conseguiti dal progetto proposto ed eventualmente apportare le opportune modifiche ed integrazioni per svilupparlo con maggiore intensità nel corso del 2016.

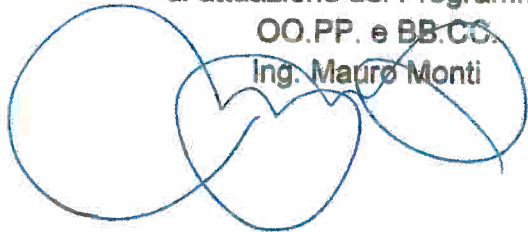


## **CONCLUSIONI**

Il raggiungimento degli obiettivi comporta, una valutazione degli apprendimenti, che non può che essere conseguenza dell'attività di controllo che il personale della STCD dovrà effettuare durante il processo di attuazione del Programma delle OO.PP. e dei BB.CC.. La valutazione del risultato conseguito sarà tanto più positiva quanto positivi saranno i controlli effettuati.

Bologna, 31 agosto 2015

Il responsabile del procedimento  
di attuazione del Programma delle  
OO.PP. e BB.CC.  
Ing. Mauro Monti



Il direttore della STCD  
Arch. Alfiero Moretti

